



Rafforzare il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità nel processo decisionale dell'UE

Dossier n° 16 -
26 novembre 2018

Tipo e numero atto	<i>Comunicazione della Commissione europea (2018)703 Relazione della Commissione europea (2018)490 Relazione della Commissione europea (2018)491</i>
Data di adozione	<i>23 ottobre 2018</i>
Settori di intervento	<i>Procedura legislativa, Principio di sussidiarietà, Principio di proporzionalità, Parlamenti nazionali</i>
Esame presso le istituzioni dell'UE	<i>Trasmessi al Consiglio dell'UE ed al Parlamento europeo</i>
Assegnazione	<i>COM(2018)703, 6 novembre 2018 ---XIV Commissione Politiche dell'UE COM(2018)490 e 491, 24 ottobre 2018 ---XIV Commissione Politiche dell'UE</i>
Segnalazione da parte del Governo	<i>Si</i>

Finalità/Motivazione

Rafforzare il **rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità** nel processo decisionale dell'UE da parte delle **Istituzioni dell'UE**, rafforzare il **ruolo dei Parlamenti nazionali** nel controllo di sussidiarietà e promuovere, in tale ambito, una **maggiore partecipazione degli enti locali e regionali**.

La Comunicazione e le relazioni della Commissione europea

La comunicazione "I principi di sussidiarietà e proporzionalità: rafforzare il ruolo nel processo di definizione delle politiche dell'UE"

Al fine di dare attuazione alle raccomandazioni della *Task force* sulla sussidiarietà e proporzionalità (v. *infra*), la **Commissione europea** ha presentato il **23 ottobre 2018** la **comunicazione** intitolata "[I principi di sussidiarietà e proporzionalità: rafforzare il ruolo nel processo di definizione delle politiche dell'UE](#)" (COM(2018)703) nella quale ha annunciato le seguenti **iniziative** divise per aree di intervento:

- Promozione di un'interpretazione comune della sussidiarietà e proporzionalità, con i seguenti obiettivi:
- integrare la griglia di valutazione della sussidiarietà e della proporzionalità proposta dalla Task force negli orientamenti per legiferare meglio e utilizzare la stessa per presentare le sue conclusioni nelle valutazioni d'impatto, nelle valutazioni e nelle valutazioni e relazioni;
- utilizzare la griglia come orientamento nelle comunicazioni con i Parlamenti nazionali;

In particolare, la Commissione ritiene che i Parlamenti nazionali dovrebbero utilizzare la griglia di valutazione, adattandola, se necessario, alle loro esigenze. La Commissione ritiene che in questo modo rafforzerebbero l'impatto dei loro pareri motivati, senza che questo impedisca loro di formulare altre riserve

nei pareri non relativi alla sussidiarietà e alla proporzionalità.

- sensibilizzare maggiormente il Parlamento europeo e il Consiglio, in ogni procedura legislativa, sulle reazioni degli enti locali e regionali alle sue proposte;
- Controllo più efficace da parte dei Parlamenti nazionali, con i seguenti obiettivi:
- dare maggiore visibilità alle osservazioni contenute nei pareri motivati dei Parlamenti nazionali, fornendo, se del caso, risposte aggregate che vengano incontro alle riserve da loro sollevate, oltre a indicare nelle relazioni annuali in materia di sussidiarietà e proporzionalità le proposte che hanno sollevato il maggior numero di osservazioni.

La Commissione intenderebbe preparare una risposta aggregata nei casi in cui un numero significativo di Parlamenti nazionali abbia sollevato interrogativi dello stesso tenore, anche nei casi in cui non sia stata raggiunta la soglia del "cartellino giallo".

- continuare a escludere il mese di agosto dal computo del periodo di 8 settimane di cui dispongono i Parlamenti nazionali per inviare i pareri motivati; valutare con il Parlamento europeo e il Consiglio la possibilità di escludere da tale computo anche il periodo di Natale/Capodanno, come ripetutamente chiesto dai parlamenti nazionali;
- Promozione di una maggiore partecipazione degli enti locali e regionali, con i seguenti obiettivi:
- modificare gli orientamenti per legiferare meglio allo scopo di sottolineare l'importanza di cogliere i punti di vista e l'esperienza degli enti locali e regionali;
- rivedere i questionari per le consultazioni pubbliche per includervi aspetti di interesse per gli enti locali e regionali e per le assemblee regionali.
- Miglioramento della valutazione di impatto delle proposte legislative e la sua presentazione, con i seguenti obiettivi:
- modificare gli orientamenti per legiferare meglio allo scopo di sottolineare l'importanza di individuare e valutare gli impatti territoriali;
- presentare in modo più chiaro le valutazioni sulla sussidiarietà, la proporzionalità e le informazioni sui soggetti interessati (chi e in che modo) nelle valutazioni d'impatto, valutazioni e relazioni
- Valutazione della legislazione vigente dal punto di vista della sussidiarietà, con i seguenti obiettivi:
- assicurare che, nella valutazione della legislazione in vigore, sia riservata un'attenzione maggiore alla sussidiarietà, alla proporzionalità, alla densità legislativa e al ruolo degli enti locali e regionali;
- avviare le modifiche del campo di applicazione e della composizione della piattaforma REFIT (v. infra) per ridefinirla e affrontare tali questioni in sede di valutazione del programma legiferare meglio;
- assicurare che i pertinenti atti delegati e di esecuzione siano presi sistematicamente in esame nell'ambito delle valutazioni.

Le relazioni annuali 2017 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità e sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali

Contestualmente alla comunicazione e in collegamento con essa, la Commissione europea ha presentato, il **23 ottobre 2018**, la [relazione sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità \(COM\(2018\)490\)](#) e la [relazione sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali \(COM\(2018\)491\)](#) per il **2017**. Le due relazioni hanno cadenza annuale e sono complementari.

La relazione annuale 2017 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità

La relazione sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità dà conto dell'applicazione di tali principi nel 2017 e delle proposte che sono state più particolarmente oggetto di pareri motivati da parte di Parlamenti nazionali.

In particolare, nella [Comunicazione della Commissione europea "Legiferare meglio: risultati migliori per una Unione più forte" COM\(2016\)615](#) del 14 settembre 2016, la Commissione europea indica che nel 2017 sono proseguite le iniziative nell'ambito dell'Agenda Legiferare meglio, con la quale la si intende garantire che:

- il processo decisionale sia aperto e trasparente;
- i cittadini e le parti interessate possano contribuire all'elaborazione e all'esecuzione delle politiche e dei processi decisionali;
- le azioni dell'UE si basino su prove concrete e tengano conto dei relativi impatti;

gli oneri normativi per le imprese, i cittadini e le pubbliche amministrazioni siano ridotti al minimo. A tal fine, la Commissione europea, fa presente di:

- procedere **sistematicamente ad una pianificazione e un'analisi approfondite** prima di intervenire a livello legislativo e proporre un nuovo atto legislativo;
- procedere **sistematicamente all'elaborazione di tabelle di marcia e valutazioni d'impatto iniziali**, in cui delinea nuove politiche e normative o valutazioni delle politiche in vigore;
- corredare **ogni nuova proposta di una valutazioni d'impatto**, in cui si analizza il suo possibile **impatto economico, sociale o ambientale** ed ha istituito il [Comitato per il controllo normativo](#), un gruppo indipendente di funzionari della Commissione ed esperti esterni, con il compito di controllare la qualità di tutte le valutazioni d'impatto e delle principali valutazioni che contribuiscono al processo decisionale dell'UE;
- avere **migliorato e ampliato il processo di consultazione**, volto a consentire ai cittadini e alle parti interessate di esprimere un parere o contributi su eventuali iniziative legislative. In particolare la Commissione, europea ha aperto un **sito dedicato alle consultazioni** attraverso il quale è possibile avere tutte le informazioni sulle consultazioni avviate, aperte e concluse e partecipare rispondendo ai relativi questionari. Dal 2003 la Commissione europea ha svolto circa 500 consultazioni.

Affinché la Commissione adotti un'iniziativa accompagnata da una valutazione d'impatto, il Comitato deve emettere un parere positivo. In caso di parere negativo, il progetto di relazione deve essere riesaminato e ripresentato alla Commissione. Il parere accompagna il progetto di iniziativa, insieme alla valutazione d'impatto, lungo l'intero processo decisionale politico della Commissione. Tutte le **valutazioni d'impatto e i relativi pareri del comitato** sono [pubblicati online](#) dopo che la Commissione ha adottato la relativa proposta. La relazione annuale sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità indica che nel **2017 il comitato per il controllo normativo ha esaminato 53 valutazioni**. Dodici di esse sono state giudicate migliorabili sotto il profilo dell'analisi della sussidiarietà e del valore aggiunto europeo. Trenta pareri contenevano osservazioni relative alla proporzionalità e al confronto delle varie opzioni;

- avere avviato dal 2012 il **programma di controllo dell'adequazione e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT)** volto a semplificare la legislazione dell'UE e ridurre i costi della regolamentazione in particolare per le PMI;

La piattaforma REFIT riunisce esperti di alto livello provenienti da tutti i 28 Stati membri, dal Comitato economico e sociale europeo e dal Comitato delle regioni, nonché da imprese, parti sociali e società civile, nominati attraverso una procedura aperta e trasparente. Le parti interessate che desiderino esprimere le proprie preoccupazioni o formulare suggerimenti possono presentare alla piattaforma, attraverso uno specifico sito, le proprie opinioni sull'incidenza della legislazione dell'UE e indicare possibili miglioramenti sulla cui base ogni anno la Commissione avvia una serie di iniziative di semplificazione. La relazione annuale sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità indica che nel 2017 la piattaforma REFIT ha elaborato 46 pareri.

- redigere **valutazioni retrospettive e controlli dell'adequazione** volti a verificare l'ottenimento dei risultati attesi delle azioni europee in termini di efficacia, efficienza, coerenza, pertinenza e valore aggiunto europeo. La valutazione esamina una legislazione specifica, una politica o un programma di finanziamento dell'UE per verificarne: l'efficacia; l'efficienza; la pertinenza; la coerenza; il valore aggiunto dell'UE. Il controllo dell'adequazione è una valutazione che prende in considerazione diverse azioni connesse con l'obiettivo di valutare in che modo legislazioni, politiche e programmi diversi interagiscono, individuare le incongruenze o le sinergie e il loro impatto collettivo. Le valutazioni sono programmate su base pluriennale e sono comunicate al pubblico mediante [tabelle di marcia](#) accessibili. La relazione annuale sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità indica che, nel **2017, la Commissione europea ha pubblicato 72 tra valutazioni e controlli dell'adequazione**;
- avere definito, nel luglio 2017, una [serie di orientamenti per](#) legiferare meglio volti a dare indicazioni al suo interno sulle migliori prassi da seguire nelle attività connesse a tutto il ciclo di programmazione legislativa.

Nella relazione, la Commissione dà poi conto del **seguito dato ai pareri motivati ricevuti dai Parlamenti nazionali**. In particolare, la Commissione nel 2017 ha ricevuto i **52 pareri motivati** sul principio di sussidiarietà dei Parlamenti nazionali.

La Commissione europea rileva che si tratta del **20% in meno** rispetto ai 65 pareri motivati ricevuti nel **2016**, dato che corrisponde a un minor numero complessivo di pareri ricevuto nel 2017. Anche la percentuale di pareri motivati rispetto al numero complessivo di pareri ricevuti è diminuita, dal 10,5% del 2016 al 9% del 2017.

Dei 52 pareri motivati dei Parlamenti nazionali, **24 si sono concentrati su quattro proposte della Commissione**.

La proposta che ha dato luogo al maggior numero di pareri motivati è quella sul **mercato interno**

dell'energia elettrica (COM(2016)861 final), a proposito della quale sono stati formulati 11 pareri motivati. Due proposte legislative del cosiddetto "**pacchetto servizi**" (proposta di direttiva concernente l'applicazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi, e che modifica la direttiva 2006/123/CE e il regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno COM(2016)821 e proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni COM(2016)822 final) hanno ricevuto in totale nove pareri motivati, mentre la proposta relativa all'**equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza** ha ricevuto 4 pareri motivati (proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio COM(2017) 253 final). Altre proposte hanno ricevuto da uno a tre pareri motivati.

La **diminuzione** del numero complessivo di pareri motivati formulati nel 2017 è coincisa con l'analoga diminuzione del numero di pareri motivati per ciascuna Camera. Nel **2017 hanno formulato pareri motivati 19 camere su 41** (rispetto alle 26 del 2016).

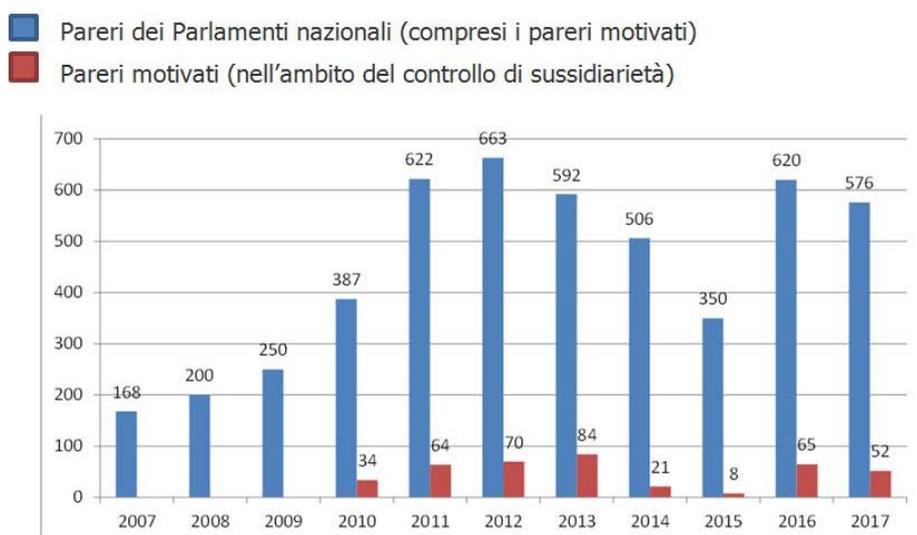
I pareri motivati sono stati formulati dalla Poslanecká sněmovna ceca (1), dalle Cortes Generales spagnole (2), dal Dáil e dal Seanad Éireann irlandesi (3), dal Bundestag tedesco (6), dal Bundesrat tedesco (3), dal Sénat francese (7), dall'Assemblée nationale francese (2), dal Senato della Repubblica italiano (1), dall'Országgyűlés ungherese (2), dall'Eerste Kamer olandese (2), dalla Tweede Kamer olandese (2), dal Bundesrat austriaco (6), dal Senat polacco (4), dal Sejm polacco (2), dalla Camera Deputaților romena (1), dal Senatul romeno (2), dal Riksdag svedese (4) e dalla House of Commons britannica (2).

La relazione annuale 2017 sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali

La relazione sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali si concentra sul **dialogo politico** tra Parlamenti nazionali e Commissione, sul ruolo dei Parlamenti regionali, sulle visite e contatti bilaterali e da conto dell'attività di cooperazione interparlamentare a livello di Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione (COSAC) e di Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE.

Secondo i dati pubblicati nella [relazione annuale sui rapporti con i Parlamenti nazionali per il 2017](#), in tale anno i **Parlamenti nazionali hanno presentato alla Commissione in totale 576 pareri** (tra cui 52 pareri motivati). Con dunque un **modesto calo**, pari al 7%, rispetto al 2016, anno in cui i Parlamenti nazionali hanno emesso 620 pareri. Nel 2017 il numero dei pareri motivati presentati (52) è stato inferiore del 20 % rispetto a quello del 2016 (65 pareri motivati), ma la percentuale è rimasta simile (9-10,5% del numero totale dei pareri).

Tabella 1. Pareri e pareri motivati dei Parlamenti nazionali nell'ambito del dialogo politico e del controllo di sussidiarietà 2007-2017 (Fonte: Commissione europea, Relazione annuale 2017 sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali)



Come per gli anni precedenti, si sono registrate differenze sostanziali tra i diversi Parlamenti nazionali per quanto riguarda il numero di pareri trasmessi alla Commissione. Le 10 Camere più attive hanno emesso il 74 % circa dei pareri (ossia 424 pareri), una percentuale assai simile a quella osservata in precedenza (73 % nel 2016, 70 % nel 2015).

La **Camera** che ha presentato il **maggior numero di pareri** nel 2017 è stata **l'Assembleia da República portoghese**. I suoi 64 pareri costituiscono l'11 % circa del numero totale di pareri ricevuti. Gli altri Parlamenti o Camere nazionali che hanno inviato il maggior numero di pareri nel 2016 sono stati i più attivi anche nel 2017: il **Senato della Repubblica italiano (56 pareri)**; il *Senát* ceco (53 pareri), la **Camera dei Deputati italiana (45 pareri)**, il *Bundesrat* tedesco (43 pareri), la *Camera Deputaților* romena (41 pareri), le *Cortes Generales* spagnole (38 pareri - considerati come pareri congiunti delle due Camere), il *Senat* romeno (33 pareri), il *Sénat* francese (29 pareri) e la *House of Lords* britannica (22 pareri).

I pacchetti legislativi che hanno complessivamente (sia nell'ambito del controllo di sussidiarietà che del dialogo politico) suscitato maggiore attenzione da parte dei Parlamenti nazionali sono stati i seguenti:

- **Libro bianco sul futuro dell'Europa e documenti di riflessione** – 23 pareri;
- **pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei"** – 62 pareri su diversi elementi del pacchetto;
- **pacchetto servizi** – 22 pareri;
- **pacchetto mobilità "L'Europa in movimento"** – 21 pareri.

Per quanto riguarda il ruolo **dei parlamenti regionali**, la Commissione evidenzia che nel 2017, **30 dei 66 contributi presentati in totale dai partner REGPEX provenivano dai Parlamenti regionali** (La rete REGPEX è una rete di monitoraggio sull'applicazione del principio di sussidiarietà istituita dal Comitato delle regioni dell'UE). I Parlamenti regionali più attivi sono stati **l'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia Romagna** (nove pareri) e il **parlamento del Land della Turingia** (sette pareri).

Le proposte che hanno suscitato il maggior numero di reazioni da parte dei Parlamenti regionali sono il "Pacchetto servizi" (cinque) e la proposta relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza (tre).

Infine, per quanto riguarda le visite e i contatti bilaterali, la Commissione indica che, nel 2017, **i membri della Commissione hanno svolto visite in quasi tutti i Parlamenti nazionali** (per un totale di 215, di cui 9 presso la Camera dei deputati). Molte Camere hanno ricevuto più di una visita dal presidente Juncker, dal primo vicepresidente Timmermans, dai vicepresidenti o dai commissari.

Inoltre, molti **Parlamenti nazionali hanno inviato delegazioni a Bruxelles** per incontrare i membri della Commissione. In totale, nel **2017 si sono svolte più di 190 visite e riunioni**. Anche Michel Barnier, capo negoziatore della task force della Commissione per la preparazione e lo svolgimento dei negoziati con il Regno Unito ai sensi dell'articolo 50 del TUE, ha incontrato vari Parlamenti nazionali per informarli in merito ai negoziati.

Durante il 2017, funzionari della Commissione, generalmente di alto rango, hanno partecipato a oltre 80 riunioni di Commissioni dei Parlamenti nazionali per discutere proposte legislative a un livello più tecnico. Inoltre, i funzionari della Commissione sono stati invitati a illustrare iniziative fondamentali o importanti tematiche (come la Brexit) in 18 riunioni dei rappresentanti permanenti dei parlamenti nazionali insediati a Bruxelles. Infine, i funzionari dei semestri europei, insediati nelle rappresentanze della Commissione negli Stati membri, sono rimasti in contatto con i Parlamenti nazionali in merito al semestre europeo e ad altre questioni economiche.

Nell'ambito della cooperazione amministrativa si ricorda che è operativa la **piattaforma l'IPEX** (*Interparliamentary EU information exchange*), volta a realizzare lo scambio elettronico di informazioni in materia europea tra tutti i Parlamenti dell'UE al fine sia di consentire un migliore esercizio delle prerogative di ciascuna assemblea nella fase di formazione della normativa e delle politiche dell'UE sia di assicurare un migliore accesso dei cittadini a tutte le informazioni e i documenti in materia.

Contributo della LX COSAC

In occasione della LX Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'UE (COSAC) che si è svolta a **Vienna il 18 e 19 Novembre 2018** è stato adottato un **contributo** nel quale in particolare per quanto riguarda l'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità e le proposte presentate dalla Commissione come seguito ai lavori della *Task force* **si invita a sviluppare una discussione** – tenuto conto che **alcune modifiche** alla attuale procedura potrebbero essere **conseguite senza una modifica dei Trattati** - sulla possibilità di:

- estendere il periodo di esame di 8 settimane**, a disposizione dei Parlamenti nazionali per esercitare il controllo di sussidiarietà, **escludendo i periodi di chiusura dei Parlamenti**;
- esplorare la possibilità di **introdurre un nuovo termine di 12 settimane**;
 - valutare la possibilità che i Parlamenti possano, oltre che in riferimento alla corretta applicazione del principio di sussidiarietà, esprimere **pareri motiva sulla proporzionalità e sulla base giuridica di una proposta legislativa**.

I principi di sussidiarietà e proporzionalità nei Trattati

L'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea (TUE)

L'[articolo 5 del TUE](#) stabilisce che la delimitazione delle competenze dell'Unione si fonda sul **principio di attribuzione** e l'esercizio delle competenze dell'Unione si fonda sui **principi di sussidiarietà e proporzionalità**.

In virtù del **principio di attribuzione**, l'Unione agisce esclusivamente nei limiti delle competenze che le sono attribuite dagli Stati membri nei trattati per realizzare gli obiettivi da questi stabiliti. Qualsiasi competenza non attribuita all'Unione nei trattati appartiene agli Stati membri.

In virtù del **principio di sussidiarietà**, nei settori che non sono di sua competenza esclusiva l'Unione interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri, né a livello centrale né a livello regionale e locale, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione, essere conseguiti meglio a livello di Unione.

Le istituzioni dell'Unione applicano il principio di sussidiarietà conformemente al **protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità**. I Parlamenti nazionali vigilano sul rispetto del principio di sussidiarietà secondo la procedura prevista in detto protocollo.

In virtù del **principio di proporzionalità**, il contenuto e la forma dell'azione dell'Unione si limitano a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dei trattati. Le istituzioni dell'Unione applicano il principio di proporzionalità conformemente al protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Il protocollo sui principi di sussidiarietà e proporzionalità

Il [Protocollo n. 2](#) sui principi di sussidiarietà e proporzionalità, allegato ai Trattati, stabilisce che:

- la Commissione europea, prima di proporre un atto legislativo, deve effettuare ampie **consultazioni**, che devono tener conto se del caso della dimensione regionale e locale dell'atto proposto;
- i **progetti di atti legislativi** devono essere motivati con riguardo ai principi di sussidiarietà e proporzionalità e **accompagnati da una scheda** contenente elementi circostanziati che consentano di valutare il rispetto dei principi di **sussidiarietà e proporzionalità** e fornire elementi che consentano di valutarne **l'impatto finanziario** e le **conseguenze**, nel caso di una direttiva, sulla **regolamentazione** che sarà attuata dagli **Stati membri**;
- i progetti legislativi devono inoltre tener conto della necessità che gli **oneri siano il meno gravosi possibile e commisurati** all'obiettivo da conseguire;
- **ciascun Parlamento nazionale (o Camera)** può **sollevare obiezioni sulla corretta applicazione del principio di sussidiarietà** (cosiddetto *early warning* o allerta precoce) in relazione alle **proposte legislative**, entro un termine di **otto settimane** dalla data della loro trasmissione in tutte le lingue ufficiali dell'UE. L'obiezione assume la forma di un **parere motivato**.

Spetta a ciascun Parlamento nazionale o a ciascuna Camera **consultare all'occorrenza i Parlamenti regionali con poteri legislativi**.

Cartellino giallo

Qualora i pareri motivati rappresentino almeno **un terzo dell'insieme dei voti attribuiti ai Parlamenti nazionali** il progetto deve essere riesaminato (cosiddetto "**cartellino giallo**"). La soglia per l'obbligo di riesame è abbassata a un quarto nel caso di proposte della Commissione o di iniziative di un gruppo di Stati membri relative allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia. A tal fine,

ciascun Parlamento nazionale dispone di due voti; per i Parlamenti bicamerali ciascuna delle Camere dispone di un voto. Al termine del riesame, il progetto di atto legislativo in questione può essere - con una decisione motivata da parte dell'istituzione che l'ha presentato - mantenuto, modificato o ritirato.

Finora la **procedura del "cartellino giallo"** è stata attivata in tre occasioni sulle seguenti proposte:

- proposta di regolamento sull'esercizio del diritto di promuovere azioni collettive. La Commissione ha riveduto la sua proposta, ma non ha ritenuto che fosse in contrasto con il principio di sussidiarietà. Tuttavia, la Commissione ha esaminato le opinioni espresse e le discussioni tra i colegislatori, il Parlamento europeo e il Consiglio, riconoscendo che probabilmente la proposta non avrebbe ottenuto il sostegno politico necessario per la sua adozione. La Commissione ha quindi deciso di ritirare la proposta;

- proposta di regolamento della Commissione che istituisce la Procura europea. Dopo un attento esame dei pareri motivati, la Commissione ha concluso che la proposta rispettava il principio di sussidiarietà e ha deciso di mantenerla ed è stata poi definitivamente adottata il 12 ottobre 2017;

- proposta della Commissione di rivedere la direttiva sul distacco dei lavoratori. Dopo un attento esame dei pareri motivati, la Commissione ha concluso che la proposta rispettava il principio di sussidiarietà e ha deciso di mantenerla. La proposta è stata poi adottata il 28 giugno 2018.

Cartellino arancione

Qualora i pareri motivati sul mancato rispetto del principio di sussidiarietà rappresentino almeno la **maggioranza semplice dei voti attribuiti ai Parlamenti nazionali** (cosiddetto "**cartellino arancione**"), è previsto che il Consiglio, a maggioranza del 55% dei membri, o il Parlamento europeo, a maggioranza dei voti espressi, possano dichiarare la proposta non compatibile con il principio di sussidiarietà, nel qual caso essa non forma oggetto di ulteriore esame.

Finora la procedura del "cartellino arancione" **non è mai stata utilizzata**.

Ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea

Il medesimo Protocollo prevede inoltre la facoltà per ciascun Parlamento nazionale (o Camera) di deliberare o promuovere la presentazione, da parte del rispettivo Governo, di un **ricorso alla Corte di giustizia dell'UE per violazione del principio di sussidiarietà da parte di un atto legislativo** (si tratta quindi di una facoltà esercitabile *ex post* nei confronti di un atto legislativo dell'UE già adottato).

I lavori della Task force sulla sussidiarietà e la proporzionalità

La task force sulla sussidiarietà e la proporzionalità

La Task force sulla sussidiarietà e proporzionalità è stata istituita il 18 gennaio 2018, sulla base di una proposta del **Presidente della Commissione europea**, Jean-Claude Juncker, formulata nel **discorso sullo stato dell'Unione 2017** pronunciato al Parlamento europeo il **13 settembre 2017**

La *Task force* aveva il **mandato** di presentare una **relazione** al presidente della Commissione europea **entro il 15 luglio 2018** contenente **raccomandazioni** relative a:

- a) una **migliore applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità**;
- b) individuazione di **settori la cui competenza potrebbe essere delegata nuovamente o ritornare in via definitiva agli Stati membri**;
- c) nuove modalità per **coinvolgere meglio le autorità regionali e locali** nella definizione e nell'attuazione delle politiche dell'UE.

La *Task force* è stata **presieduta dal Vice presidente della Commissione europea**, Frans Timmermans e composta da **tre membri del Comitato delle regioni** - il Presidente Karl-Heinz Lambertz (Belgio), Michael Schneider (Germania) e François Decoster (Francia) - **tre rappresentanti dei Parlamenti nazionali** (di **Estonia, Bulgaria e Austria**, rispettivamente i paesi che hanno esercitano la Presidenza del Consiglio dell'UE il secondo semestre del 2017 e la esercitano il primo e secondo semestre del 2018) Toomas Vitsut (Estonia), Kristian Vigenin (Bulgaria) e Reinhold Lopatka (Austria).

Il **Parlamento europeo**, che pure era stato invitato a partecipare con 3 membri, ha **deciso di non partecipare ai lavori**. Dal gennaio al luglio 2018, la *Task force* si è riunita 7 volte.

Il rapporto finale della task force

Il rapporto finale della Task force presenta **nove raccomandazioni**, accompagnate da misure concrete di attuazione.

In relazione al mandato ricevuto, il rapporto finale della Task Force **in sintesi**:

- individua la necessità di **migliorare l'applicazione dei principi di sussidiarietà**: a) sviluppando, a Trattati vigenti, una metodologia di controllo comune e condivisa tra tutti gli attori coinvolti nel controllo di sussidiarietà (attraverso la griglia di valutazione allegata al rapporto); b) garantendo che il controllo di sussidiarietà sia esteso a tutte le fasi del procedimento legislativo europeo e non solo – come attualmente - alla sola fase iniziale. L'estensione da 8 a 12 settimane del termine a disposizione dei Parlamenti nazionali per trasmettere pareri motivati per la non corretta applicazione del principio di sussidiarietà è, invece, rinviata ad una futura eventuale revisione dei Trattati, salvo quanto previsto nella raccomandazione 2 (*v. infra*);
- **non** ha rilevato settori, aree, o politiche la cui **competenza necessita di essere delegata nuovamente o ritornare** in via definitiva **agli Stati membri**;
- ha individuato alcune modalità per un **maggior coinvolgimento delle autorità regionali e locali** nella definizione e nell'attuazione delle politiche dell'UE.

Raccomandazione 1

Tutte le istituzioni dell'UE e i Parlamenti nazionali e regionali dovrebbero utilizzare una **metodologia comune** (attraverso la **griglia di valutazione** proposta in allegato al rapporto) per valutare gli elementi relativi a sussidiarietà (incluso il valore aggiunto europeo), proporzionalità e base giuridica della nuova ed esistente legislazione dell'UE, sulla base dei criteri previsti nel protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionali allegato ai Trattati e la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE.

Parlamento europeo, Consiglio dell'UE, Parlamenti nazionali e regionali sono invitati ad **utilizzare la griglia di valutazione** ai fini della formulazione di pareri relativi alla sussidiarietà e proporzionalità di una proposta legislativa.

Parlamento europeo e Consiglio dell'UE dovrebbero sistematicamente **rivedere la sussidiarietà e proporzionalità** dei progetti legislativi e degli emendamenti presentati **nel corso dell'intero procedimento legislativo europeo**, tenendo in debito conto la valutazione di impatto presentata dalla Commissione europea e i pareri (motivati) formulati dai Parlamenti nazionali e dal Comitato delle regioni.

Raccomandazione 2

La **Commissione europea** dovrebbe:

- **applicare con flessibilità il termine delle 8 settimane**, previsto dal protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, per la trasmissione dei pareri motivati da parte dei Parlamenti nazionali, in particolare tenendo conto delle festività comuni e dei periodi di chiusura delle attività parlamentari, **impegnandosi comunque a rispondere al massimo entro 8 settimane** dal ricevimento del parere da parte di un Parlamento nazionale;
- in tempi e modi adeguati, **informare il Parlamento e il Consiglio** su significativi rilievi di sussidiarietà formulati dai Parlamenti nazionali (*quindi anche in mancanza del prescritto quorum di Parlamenti nazionali*);
- **dar conto** in modo appropriato dei **pareri motivati** ricevuti dai Parlamenti nazionali nel **rapporto annuale sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità**.

Raccomandazione 3

In occasione di una **prossima eventuale revisione dei Trattati**, il protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità dovrebbe essere rivisto per **estendere il termine per la trasmissione di pareri motivati** da parte dei Parlamenti nazionali **da 8 a 12 settimane**. I Parlamenti nazionali si dovrebbero impegnare a consultare i rispettivi Parlamenti regionali con poteri legislativi nel caso in cui le proposte legislative europee riguardino ambiti di loro competenza

Raccomandazione 4

La **Commissione europea** dovrebbe:

- insieme ai **Parlamenti nazionali** e al Comitato europeo delle regioni - **sensibilizzare le autorità nazionali, locali e regionali** sulle **opportunità a loro disposizione per contribuire alla definizione delle politiche europee in una fase iniziale**;
- **coinvolgere le autorità regionali e locali** nei suoi **processi di consultazione**, tenendo conto del loro ruolo nell'attuazione della legislazione dell'Unione europea;
- promuovere la **partecipazione delle autorità locali e regionali**, anche mediante appropriati di questionari, **tenendo conto e dando visibilità alle opinioni** degli enti regionali e locali **nelle valutazioni d'impatto, proposte e feedback** trasmessi al Parlamento europeo e al Consiglio dell'UE.

Gli **Stati membri** dovrebbero **coinvolgere in modo significativo le autorità regionali e locali** nella preparazione dei loro programmi nazionali di riforma e di attuazione di riforme strutturali nel contesto della procedura del semestre europeo.

Il semestre europeo è la procedura volta a definire un ciclo di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri dell'UE nel quadro della *governance* economica dell'Unione europea.

Raccomandazione 5

La **Commissione europea** dovrebbe:

- garantire che le **valutazioni di impatto delle proposte legislative** prendano in considerazione sistematicamente **l'impatto territoriale**, se significativo per le **autorità regionali e locali**. Le autorità locali e regionali dovrebbero aiutare a identificare tali impatti potenziali nella loro risposte ai processi di consultazione avviati dalla Commissione europea;
- **rivedere a tal fine le sue linee guida in tema di *Better regulation*** e garantire una maggiore visibilità alla valutazione di sussidiarietà, proporzionalità e impatto territoriali delle sue proposte.

Raccomandazione 6

Parlamento europeo e Consiglio dovrebbero **utilizzare la griglia di valutazione di sussidiarietà** nel corso dei loro **negoziati**, promuovendo una maggiore consapevolezza delle questioni rilevanti per le autorità regionali e locali.

La **Commissione europea** dovrebbe **evidenziare** al Parlamento europeo e al Consiglio i **rileievi ricevuti dalle autorità regionali e locali** in relazione a sue proposte.

I Governi degli Stati membri e i Parlamenti nazionali dovrebbero sollecitare il **coinvolgimento delle autorità regionali e locali sin nella fase iniziale del procedimento legislativo europeo**.

Parlamento europeo e Consiglio dovrebbero considerare l'opportunità di **invitare rappresentanti delle autorità regionali e locali alle loro riunioni** o svolgere **audizioni o eventi** ove appropriato.

Raccomandazione 7

I **Parlamenti nazionali regionali** e dovrebbero esplorare modalità con le quali **collegare in modo più efficace le rispettive piattaforme informatiche per la condivisione di informazioni** (IPEX e REGPEX) per garantire che la procedura legislativa e il meccanismo di controllo della sussidiarietà rappresenti meglio le loro posizioni.

IPEX e REGPEX sono due piattaforme informatiche dedicate allo scambio di informazioni sulle attività in ambito europeo rispettivamente dei Parlamenti nazionali e delle autorità regionali e locali.

Raccomandazione 8

La **Commissione europea** dovrebbe sviluppare un **meccanismo per identificare e valutare la legislazione** sotto il profilo della sussidiarietà, proporzionalità, semplificazione, densità legislativa e ruolo di autorità locali e regionali, sulla **base del programma REFIT** (*v. supra*).

In generale, le **esperienze delle autorità regionali e locali** e delle loro reti dovrebbero essere **maggiormente prese in considerazione** nella valutazione e monitoraggio della legislazione dell'UE.

Il **Comitato delle regioni dell'UE** dovrebbe sviluppare una **nuova rete pilota di hub regionali** per

promuovere revisioni della politica **attuazione del diritto dell'Unione europea**.

Raccomandazione 9

La **prossima Commissione europea** dovrebbe riflettere - con il Parlamento europeo e il Consiglio - sul **riequilibrio del suo lavoro in alcune aree politiche**, con l'obiettivo di garantire una maggiore applicazione del diritto dell'UE piuttosto che l'avvio di nuove proposte legislative in settori in cui il l'attuale corpus **legislativo** è maturo e/o è stato sostanzialmente recentemente rivisto.

Esame presso altri Parlamenti nazionali

Sulla base dei dati forniti dal sito [IPEX](#):

- [l'esame della comunicazione COM\(2018\)703](#) è stato avviato presso: il Senato Ceco, la Camera dei deputati romena, il Consiglio Nazionale slovacco e il Parlamento svedese;
- [l'esame delle relazione \(COM\(2018\)490](#) è stato avviato presso: il Senato Ceco, il Bundesrat tedesco, il Consiglio Nazionale slovacco e il Parlamento svedese;
- [l'esame delle relazione \(COM\(2018\)491](#) è stato avviato presso il Senato Ceco, il Parlamento finlandese, il Consiglio Nazionale slovacco e il Parlamento svedese.